

**TURISMO**

# Ferragosto da tutto esaurito in Fvg

Secondo la Cna in regione sono state prenotate il 95% delle strutture

► ROMA

Sarà un Ferragosto d'oro. Anzi, un poker d'oro (quattro sono i giorni del ponte più bollente dell'anno). Ne è convinto il campione di 423 titolari di stabilimenti (situati in 49 località marine italiane), individuati tra gli aderenti a Cna Balneatori, che hanno preso parte a una indagine, effettuata dal 1° all'8 agosto, per verificare lo stato di salute del turismo costiero del nostro Paese nel periodo 13/21 agosto.

A pochi giorni da Ferragosto gli stabilimenti di molte regioni

italiane sfiorano il tutto esaurito. Si va dal 98% di posti prenotati in Liguria e Sardegna al 95% di Basilicata, Emilia Romagna, Fvg, Puglia, Sicilia e Toscana. A guidare la classifica degli incrementi rispetto al 2015 il Fvg e il Veneto (+15%). Toccano il +8 per cento Basilicata, Liguria, Puglia e Sardegna.

Ma quanto spende per servizi, cibo e bevande una famiglia di quattro persone che sceglie le spiagge italiane a Ferragosto e dintorni? Calcoli alla mano, nei nove giorni che registrano il picco di prenotazioni la spesa va da un minimo di 360 a un

massimo di 495 euro, con una media di 444 euro. La spesa quotidiana per la famiglia tipo va dai 40 euro di Basilicata, Calabria e Molise ai 45 di Campania e Marche, dai 50 di Abruzzo, Lazio, Puglia e Sicilia ai 55 euro di Emilia Romagna, Fvg, Liguria, Sardegna, Toscana e Veneto. Non poteva poi sfuggire alla regola il turismo balneare. La percentuale di vacanzieri che hanno prenotato online tocca addirittura il 45% del totale in Emilia Romagna. Con Fvg, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto a tallonarla al 40%.

## PROVINCIA » IL PARADOSSO

# Il park riservato ai politici nell'ente che non c'è più

In centro ticket a 1,60 euro l'ora, con quaranta posti gratis chiusi al pubblico  
Il consiglio non si riunisce più, resta una "zona franca" per pochi privilegiati

di **Martina Milia**

Un multipiano con quaranta posti in una sede che ora Regione e Comuni si contendono. Un parcheggio aperto a pochissimi e di cui si discute da tempo senza che si sia trovata ancora una soluzione. Il parcheggio è quello di via Brusafiera ed è a servizio di un ente, la Provincia, che ormai non c'è più.

Fino al 2014 potevano sostare dirigenti, presidente, assessori e i consiglieri che si recavano negli uffici per svolgere la loro attività. Quando la Provincia è stata declassata, è stato consentito l'accesso - previa consegna telecomando - a quei consiglieri che ne facessero richiesta (e solo una parte l'aveva presentata). Il sindaco e presidente Claudio Pedrotti aveva studiato la possibilità di aprire la struttura, ma la valutazione tecnica era stata negativa perché comunque dal parcheggio si accede direttamente agli uffici di largo San Giorgio. Per questioni di sicurezza, era stato spiegato, alla fine

non se n'è fatto nulla. Eppure, in base a una convenzione datata 2003 - tra Provincia e Comune -, il piano interrato di quel parcheggio dovrebbe essere a uso pubblico.

Il parcheggio si trova per altro in una zona in cui il ticket costa un euro e 60 centesimi: poter disporre di alcuni posti auto bianchi - magari a disco orario - sarebbe importante. Tanto più che ormai quei posti non servono più (visto che il consiglio provinciale è stato commissariato). Nel piano parcheggi che il Comune intende predisporre per arrivare a una riduzione dei ticket della sosta a pagamento, ma allo stesso tempo a una gestione più razionale della sosta in città, dovrà essere considerato anche questo spazio. Non dovrebbe essere così difficile evitare che chi accede al parcheggio entri negli uffici dell'ente fantasma quando questi non sono aperti al pubblico.

Oltre al Marcolin, il nuovo piano parcheggi che l'ammini-

strazione Ciriani intende elaborare prenderà in esame tutte le aree della sosta in città. Ci sono parcheggi scambiatori, come quello della fiera, o parcheggi che interessano servizi (quello del Concordia, dell'ex fiera e altri), che il Comune vuole esaminare in un'ottica più complessiva.

Il tema dei parcheggi va inevitabilmente a intrecciarsi con quello della mobilità. Non va infatti dimenticato che esiste un piano della mobilità, approvato dal consiglio comunale, che ipotizza una progressiva riduzione delle aree di sosta all'interno del ring. Non a caso il piano prevede - da qui ai prossimi quattro anni - l'eliminazione di circa 500 posti auto oggi a pagamento. Questo perché la filosofia del piano è quella di una progressiva riduzione dell'accesso delle auto in centro a fronte di un aumento della rete ciclabile e dell'uso delle biciclette.

E' probabile che anche su questo la nuova amministrazione interverrà.

## TRATTATIVA SUL PATRIMONIO

# Liva apre alla collaborazione: «Ma non c'è soltanto la città»

«Le esigenze della Regione di redigere un piano delle sedi di cui è opportuna una razionalizzazione per il miglior uso pubblico e il minor costo di gestione, mi pare siano facilmente comprensibili così come appaiono del tutto ragionevoli le richieste del sindaco di Pordenone. Se ne discuta al più presto, si apra un confronto, ma si tenga presente anche un altro principio e cioè che i beni della Provincia non sono solo di Pordenone ma dell'intero territorio».

A sottolinearlo il consigliere regionale del Pd Renzo Liva. «La proprietà dei beni è importante

ma nel caso di beni pubblici ancor più significativo ne è l'uso e l'amministrazione e, quindi, varie possono essere le soluzioni giuridiche da adottare. L'obiettivo della Regione non è quello di spogliare il proprio territorio né le proprie città, tutt'altro, e anche sul piano delle partecipazioni il piano regionale è quello di razionalizzare e alleggerire la propria presenza, senza svendere. Ci troviamo di fronte a normali problemi amministrativi e politici che non dobbiamo trasformare in simboli di competizione ideologica».

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LE PROTESTE

## Marcolin, il Comune frena: «Strisce in blu in due corsie»

» L'Ascom l'avrebbe voluto chiuso con una sbarra e tutto a pagamento. Ciriani: «Oggi è stazione di sosta per impiegati e dipendenti»; Giust (Pd) chiede il rispetto degli impegni elettorali

Trasformare il Marcolin in un'area che sia davvero a servizio della città e non solo dei dipendenti degli uffici. Questa è la ragione per cui il Comune sta valutando la proposta di Ascom di trasformare il parcheggio libero in area a pagamento. A spiegarlo, a chi solleva dubbi su Facebook, è lo stesso sindaco Alessandro Ciriani. «Proprio perché lo utilizzano per andare in ufficio lo occupano per 8 ore. A questo punto, mi chiedo, utilizzare il parcheggio della fiera e avere navette che portano in centro o saturare il Candiani (gratuitamente) potrebbe essere un'alternativa? La proposta della zona blu al Marcolin riguarderebbe una o due file al massimo. Il resto resterebbe gratuito» precisa il primo cittadino confermando quanto già spiegato dall'assessore Cristina Amiran- te.

L'ipotesi è al vaglio dell'amministrazione comunale in un lavoro di revisione complessivo della sosta in città. Il Marcolin,

per il sindaco «dovrebbe essere un parcheggio di servizio al centro ma, in realtà, è stazione di sosta per impiegati e dipendenti. Occorre trovare un'alternativa complessiva per l'intero sistema di sosta e accesso alla città».

Dopo il consigliere Colussi (Cittadini), a sollevare dubbi è anche la segretaria cittadina del Pd, Daniela Giust. «Ciriani non aveva promesso in campagna elettorale di abbassare le tariffe dei parcheggi a pagamento? Invece, non solo non si sente ancora nessuna proposta in tal senso, ma si apprende che starebbe valutando, con la sua giunta, la proposta Ascom di mettere a pagamento il Marcolin. Il Pd di Pordenone rileva l'incoerenza di questa posizione: non si può contestare il piano parcheggi dell'amministrazione Pedrotti dicendo che i parcheggi blu sono

troppo cari (senza mai citare il basso costo del multipiano) e poi affermare che si sta valutando l'aumento del numero dei parcheggi a pagamento. Inoltre, all'interno di quale piano parcheggi si collocherebbe un provvedimento del genere? Chiediamo al sindaco maggiore coerenza rispetto a quanto contenuto in un programma elettorale che ha fatto dell'abbattimento del costo parcheggi in centro città uno dei suoi cavalli di battaglia».



Marcolin: l'ipotesi di introdurre il ticket fa discutere (Foto Missinato)